Fissati dai ministri degli esteri a Lussemburgo

# I LIMITI DELLA TRATTATIVA commerciale fra CEE ed USA

Difesa delle barriere doganali e del mercato comune agricolo - Precisati i punti per l'accordo con cinque paesi del Mediterraneo - Allargamento dei rapporti commerciali e nuova spinta all'emigrazione dal Nord Africa

Conferenza stampa del PCI a Palermo

### - Necessaria un'intesa delle Regioni del Sud per modificare la politica agricola del MEC

Dalla nostra redazione

PALERMO, 26 Il PCI fa appello a tutte le regioni meridionali (le più sacrificate dalla politica agraria comunitaria e dall'avallo offerto dai governi sin qui succeduti alla rapina neocoloniale messa in atto dalle rendite parassitarie, dai monopoli industriali e finanziari italiani ed europei) perché concordino una linea di azione unitaria tesa a modifi-care radicalmente i sistemi di intervento della CEE, salvaguardando i poteri e le pre-

rogative delle regioni. E' quanto scaturisce da una conferenza stampa tenuta stamane nella sede del gruppo parlamentare comunisti all'assemblea regionale siciliana nel corso della quale il compagno senatore Nicola Cipolla, vicepresidente della commissione agricoltura del senato e deputato al parlamento europeo, e l'on. Salvatore Rindone, deputato regionale, hanno illustrato una mportante mozione presentata dal nostro partito stase-

ra al parlamento siciliano. L'occasione è significativa: mentre sono in corso le trat-tative per la formazione del nuovo governo, le regioni meridionali devono concordare, in tempi brevi, una linea di azione unitaria, ancorata ad una visione generale dello sviluppo economico del meridione e del paese, e nella prospettiva di istituzionalizzare la presenza delle istan-

regioni meridionali strinsero il loro « patto meridionalistico» teso a ribaltare il meccanismo di sviluppo che condanna il Mezzogiorno alla spoliazione delle proprie risorse. In più — questo il punto centrale delle proposte del PCI alle regioni meridionali - la consapevolezza che nessun discorso sullo sviluppo economico è possibile se non si aggredisce con una iniziativa consapevole e incisiva il « nodo » della politica agricola comunitaria.

Una politica — ha affermato Cipolla — che condiziona, nel bene e nel male, tutto lo sviluppo del Mezzogiorno e della agricoltura. Dalle decisioni che si pren-dono in sede comunitaria (integrazioni per il granoduro e per l'olio, regolamento vitivinicolo e dell'ortofrutto, finanziamenti FEOGA, ristrutturazione dell'agrumeto, e direttive comunitarie) dipende tutta la vita delle nostre cam-

pagne. Sin qui tutto ciò ha signi-incondizionaficato favorire incondizionatamente le agricolture e le produzioni dei paesi più ricchi, senza predisporre alcun aiuto, né allo ammodernamento né allo sviluppo associativo, ne alla difesa dei prodotti tipici meridionali. Col corollario che gli orien-

tamenti accentratori della commissione esecutiva della CEE, apertamente favoriti dal centro-destra hanno finito per sottrarre e calpestare ogni potere decisionale e legislativo delle regioni in materia di attuazione degli accordi e delle direttive comunitarie. Questa analisi — ha conclu-so Cipolla — deve sempre

di più tradursi in parole d'ordine mobilitanti e in iniziative di massa. Si pensi solo ai nuovi e gravi pericoli che l'agricoltura meridionale corre in vista delle trattative della CEE per associare i paesi del bacino mediterraneo al-la comunità, tentando di scatenare una feroce concorrenza che affosserebbe le prospettive di sviluppo dell'intera area. Il governo italiano, ancora

una volta, ha accettato in un batter d'occhio, senza neanche consultare le regioni, le proposte della commissione sulla riduzione delle tariffe, l'abolizione dei prezzi d'odella genuinità dei vini, ottenendo a titolo di illusoria contropartita un ferraginoso meccanismo di compensi per la esportazione degli agrumi - i cosiddetti « premi di penetrazione » — che si traduce in un colpo ulteriore al produttori, ad esclusivo beneficio dei grandi trust com-

merciali. Da qui la necessità di puntare con una iniziativa che deve allargarsi a tutti gli stati a struttura regionale dell'area comunitaria, ad una profonda modifica della politica di mercato e di strutture della comunità, al decentramento alle regioni di larghi poteri decisionali e alla ricerca di una nuova « politica mediterranes » della CER.

Vincenzo Vasile

I ministri degli esteri del paesi membri della Comunità europea hanno concluso la prima fase del dibattito sulle trattative economiche internazionali che dovranno essere affrontate di qui alla fine del-

A conclusione hanno anche adottato la decisione di dare sede provvisoria al Fondo monetario europeo nel Granducato del Lussemburgo. Varie oblezioni vengono presentate a questa scelta, fra cui quella che si tratta di un paese-rifugio degli evasori fiscali di tutta l'Europa: vi hanno sede un centinalo di banche e oltre tremila società finanziarie fittizie, costituite appunto per operare al di fuori degli obblighi posti nell'interesse pubblico dagli altri stati..

I ministri hanno poi approvato un documento di prin-

cipi sui rapporti economici internazionali dal quale si ricava poco di nuovo. Vi si sostiene che la CEE applica tariffe doganali basse e che auspica la liberalizzazione degli scambi ma questa « non può essere perseguita con successo senza l'instaurazione di un sistema monetario equo e duraturo». Proprio sulla moneta, tuttavia, si torna a ripetere che « i negoziati non possono costituire un mezzo per porre rimedio a squilibri nella bilancia dei pa-gamenti di singoli paesi », in particolare degli Stati Uniti. E nemmeno mettere in discussione gli elementi costitutivi della CEE: unione doganale, politica agricola, politica commerciale. Non vengono nominate la politica sociale, regionale o

della ricerca. Si lascia una porta aperta per trattare sui cosiddetti «ostacoli non tariffari», costituiti da sovvenzioni e norme, che creano disparità fra

in sede di Accordo tariffario internazionale, includendo tutti i punti — dal settore agricolo alle clausole di salvaguardia del MEC — ma poi affermano contraddittoriamente che « non dovranno es-sere messi in discussione ne i principi della politica agri-cola comune ne i suoi meccanismi », per i quali si dovrebbero rivedere soltanto le mo. dalità di applicazione. Le trattative commerciali d'autunno non delineano, per

ora, la possibilità di un muora, la possibilità di un mu-tamento della politica agri-cola e dei rapporti con i pae-si sottosviluppati. Di ciò si è avuta conferma del resto nell'esame degli altri argo-menti all'ordine del giorno. Con i paesi del Nord Afri-ca (Algeria Tunisia Marocca (Algeria, Tunisia, Marocco), la Spagna e Israele sa. ranno offerte le seguenti con-

-- libero accesso ai prodotti industriali del Nord Africa, ma con esclusione di quelli alimentari trasformati (Spagna e Israele avranno riduzioni che diverrebbero totali nel 1977); — libera entrata a prodotti petroliferi raffinati, entro

certi limiti; - agevolazione delle esportazioni di vino, agrumi e conserve con compensi non ai produttori ma ai venditori italiani; i paesi del Nord Africa avranno assistenza finan-

– gli emigrati del Nord Africa e della Spagna saran-no trattati come gli altri emigrati, ma viene esclusa la «libera circolazione»; anche l'eguaglianza previdenziale sa. rà completa solo fra cinque

- saranno studiate agevolazioni per i prodotti di pesca. La Comunità europea, in sostanza, mira ad acquisire i i partecipanti al commercio | prodotti ed i lavoratori dei mondiale. I ministri della paesi vicini con una semplice a Washington il 31 lu CEE elencano gli argomenti liberalizzazione destinata ad primo agosto prossimi.

su cui tratteranno a Tokio, laccrescere le forze della speculazione capitalistica dall'una e dall'altra parte. I prezzi dei prodotti agricoli in Europa rimarranno alti, con tendenza a trasferire i rincari anche a spese delle popolazioni povere del Nord Africa, già ora costrette all'emigrazione massiccia dai propri paesi. La pretesa «uguaglianza» applicata agli emigrati in realtà il lascia privi di abitazioni, scuole, possibi lità di difesa sindacale, e di organizzazione politica specifica, spesso in posizione di conflitto — perché posti in concorrenza — con la manodopera

locale. I ministri si sono occupati anche del rinnovo della convenzione con gli Stati africani associati attraverso la convenzione di Yaoundé. Anche in questo caso l'unica contropartita dell'accesso del capitale europeo alle materie prime africane è il Fondo europeo, il quale però è gestito con criteri che favoriscono gli interessi stranieri in Africa, anziché nella piena autonomia dei paesi destinatari. I grandi temi della posizione interna-zionale della CEE non risul-tano certo chiariti da questa sessione. E' probabile che saranno ripresi il 28 nella riunione dei ministri dell'eco-

#### Tanaka inviterà Nixon

nomia.

TOKIO, 26 Il primo ministro giappone-se Kakuei Tanaka ha detto oggi di avere intenzione di estendere un invito al Presidente Nixon per una visita in Giappone quando incontrerà il capo dell'esecutivo americano a Washington il 31 luglio e

Una inchiesta per la rubrica « Quel giorno »

# Servizio TV sullo scontro La linea sulla quale marciare — ha affermato Rindone — è quella del convegno di Cagliari, quando le regioni meridionali strinsare

Lacune nella scelta degli esperti e delle testimonianze jugoslave - La seduta del Cominform rievocata dal compagno Secchia - Il compagno Gian Carlo Pajetta sottolinea gli insegnamenti che il movimento comunista ha tratto dal gravissimo errore

Per la rubrica televisiva Quel giorno», è stato presentato ieri sera un servizio intitolato L'eresia jugoslava: Stalin contro Tito. Si è trattato della rievocazione del 25° anniversario della condanna politica e ideologica pronunciata dall'Ufficio d'informazione dei partiti comunisti e operai (Cominform) contro i comunisti jugoslavi: un avvenimento lontano, ma certo di grande portata e ricco di molteplici insegnamenti per il movimento operalo e democratico. Proprio perciò l'argomento è tale che non si

trasmissione come questa pos-sa averlo approfondito a sufficienza.

Le lacune sono emerse par-ticolarmente (anche al di là dei limiti evidenti di « esperti» quali sono lo Spadolini e il Fejto chiamati a questa funzione, limiti annotati dal compagno Gian Carlo Pajetta che con essi discuteva) nelle testimonianze raccolte in Jugoslavia.

Pur avendo avuto, per ammissione di uno dei collaboratori, la massima libertà di azione a Belgrado, gli autori hanno però chiamato a testipuò certo pensare che una i moniare, fra i protagonisti ju-

Processo Capanna, Liverani, Guzzini

## Il rettore smentito da altri professori

Una mattinata abbastanza nera per le tesi dell'accusa, mossa da Schiavinato contro Capanna, Liverani e Guzzini, a causa delle deposizioni di alcuni testi non certo sospetti di nutrire simpatie nei confronti dei dirigenti del movimento studentesco. Hanno deposto alcuni docenti che ebbero un incontro con il rettore poco prima che si verificasse quello che Schiavinato definisce « il sequestro » e che incrociarono, uscendo dall'ufficio del rettore, gli studenti che salivano per incontrarsi con Schiavinato e ottenere la concessione dell'aula magna per una assemblea. E' appunto a questo gruppo di insegnanti che Schiavinato anticipò la notizia che « quella mattina ci sarebbe stata una invasione del suo ufficio». Preparatevi a godere uno spettacolino », aggiunse ancora. Questo ha riferito nella sua deposizione il prof. Giovanni Maria

Prosperi docente di fisica teo-Segno evidente quindi che gli studenti erano attesi al varco. Secondo quanto hanno dichiarato anche gli altri docenti ascoltati (Gaetano Fara, Rodolfo Paoletti, Aureli) si è dissolta anche un'altra circostanza del « sequestro », quella relativa al presidio del garage da parte degli studenti per impedire al rettore di eclissarsi. Dalle testimonianze è emerso che, mentre gli studenti salivano le scale, qualcuno gridò che il rettore era andato al garage e stava per andarsene. Un gruppo di studenti si recò immediatamente sul posto seguito anche dagli insegnanti del comitato. A metà strada però gli studen-ti tornarono indietro perchè si era sparsa la voce che il rettore si trovava ancora nell'ufficio: il gruppo di docenti rag-

giunse invece il garage dove ef-

fettivamente non trovò traccia del rettore.

Fra l'ottantina di studenti che salivano le scale e che li incrociarono, nessuno dei docenti vide Capanna, Guzzini o Liverani; venivano scanditi slogan ritmati che però i docenti, quando si trovavano ancora dal rettore, non riuscirono a decifrare. «C'era molto rumore, ma nessun disordine », ha detto il prof. Fara, descrivendo gli studenti che salivano le scale.

## E' morto il compagno **Edgar Woog**

ZURIGO, 26. Si sono svolti a Zurigo i funerali del compagno Edgar Woog, uno dei fondatori e dei massimi dirigenti del Partito svizzero del Lavoro. Il Comitato Centrale del PCI ha inviato il seguente telegramma al Comitato Centrale del Partito svizzero del Lavoro: «La scomparsa del compagno Edgar Woog, uno dei fondatori del vostro Partito e un dirigente eminente della lotta dei lavoratori svizzeri per la democrazia e il socialismo, addolora anche i comunisti italiani, che hanno potuto conoscerlo e apprezzarlo come un amico sincero e un compagno di grande valore. Il suo ricordo è vivo, in particola-l re, tra i comunisti e gli anti- strada ad un periodo nuovo. fascisti italiani che negli anni della dittatura fascista trovarono nel vostro popolo ospitalità e nel compagno Woog appoggio e consiglio. Vi preghiamo, cari compagni, di accogliere l'espressione delle nostre sentite condoglianze, e di volervene rendere interpreti presso la famiglia del compa-

goo Woog ».

tanto due persone: Dedijer e Gilas, il primo dirigente di primissimo piano all'epoca della rottura, il secondo assai meno, entrambi comunque passati in seguito all'opposizione ed oggi « privati cittadini ». Altre voci non vi sono state; e ciò, ovviamente, ha fornito una visione parziale dello stesso punto di vista dei compagni jugoslavi. Dedijer ha comunque rievocato con sincerità la trage-

dia « del conflitto fra l'idea-

le internazionalista, allora rap-presentato dall'URSS, e il pa-

triottismo » che spingeva gli jugoslavi a difendere la loro

goslavi dell'avvenimento, sol-

autonomia di giudizio e di scelta contro Stalin. Di maggiore spicco e interesse la testimonianza del compagno Pietro Secchia. Egli, dopo aver riferito in modo rigoroso e oggettivo la seduta dell'Ufficio d'informazione in cui furono condannate le posizioni dei compagni jugoslavi, ha detto con franchezza che la condanna fu un « grave errore ». Questo tema autocritico è stato sviluppato da Pajetta. La rottura — ha detto Pajetta — fu un gravissimo errore. Provocò in noi comunisti italiani un'amarezza profonda e un profondo dolore. Gli jugoslavi erano nostri compagni di lotta. Ci associammo alla condanna perché prevalse in noi il sentimento dell'unità con gli altri partiti, che allora consideravamo legata all'accettazione della decisione di Stalin. Tuttavia comprendemmo subito che si ponevano nuovi problemi è cominciammo una esplorazione in tal senso. Del resto eravamo un partito che sapeva dire di «no» (avevamo già detto «no» a Tito sulla questione

di Trieste). In seguito — ha detto Pajetta — riesaminammo i fatti in modo critico. Togliatti disse che, se in Tito c'era stata colpa, si trattava di una felix culpa. Nella condanna, noi comunisti avemmo la completa solidarietà di Nenni e del PSI, che non ebbero il minimo dubad aderire alla posizione di Stalin fu soprattutto il timore che la Jugoslavia scivolasse fuori del campo socialista Oggi possiamo dire che non lo ha fatto, e che anzi occupa nel campo socialista una posi-

zione di avanguardia. La concezione di Stalin (unità eguale monolitismo) non resistette alla prova dei fatti. La sua sconfitta non portò tuttavia alla disgregazione del movimento, ma aprì la nel quale fu possibile affermare il nesso dialettico fra internazionalismo e autonomia nazionale, fra solidarietà con gli altri partiti comunisti ed elaborazione autonoma delle vie nazionali. Noi italiani abbiamo imparato la lezione. Chi ancora non lo ha fatto deve farlo. E' questa la strada su cui si deve procedere. Contro la prova H francese

## L'Australia minaccia il ritiro del suo ambasciatore a Parigi

Tra due giorni una fregata neozelandese parte per raggiungere le acque del Pacifico dove dovrebbe svolgersi l'esperimento - Proteste da tutto il mondo

Intanto a Turanga, un porto

della zona settentrionale della

Nuova Zelanda, il generale Jacques Paris de Bollardiere,

uno dei quattro francesi giun-

ti sabato in Nuova Zelanda

per protestare contro gli espe-

rimenti nucleari del loro pae-

se, ha ribadito che se la Fran-

cia persisterà nel suo intento

egli si lancerà con il paraca-

dute sull'atollo di Mururoa, il

poligono nucelare francese. Il

generale de Bollardiere co-

mandò i paracadutisti france-

CANBERRA, 26 Si estende di giorno in giorno il movimento di protesta per la progettata esplosione nucleare francese nell'atollo di Mururoa, dopo che Parigi ha rifiutato di accogliere la decisione della Corte Internazionale dell'Aja, la quale invitava la Francia a soprassedere al pericoloso esperimento. Alle iniziative diplomatiche d alle azioni dimostrative adottate dai governi australiano e neozelandese hanno fatto seguito in questi giorni quelle di movimenti pacifisti di ogni parte del mondo, compresi quelli italiani, che hanno inviato telegrammi di protesta

al governo francese. Oggi il primo ministro australiano Gough Whitlam ha ricevuto l'ambasciatore francese Gabriel Van Latemh su richiesta di quest'ultimo e al termine del colloquio ha dichiarato di non aver avuto nessuna informazione circa «il se e il quando» avverranno gli esperimenti nucleari. Egli ha espresso però la speranza che la Francia accolga l'invito della Corte internazionale di giustizia dell'Ajja altrimenti — ha detto — l'am basclatore d'Australia a Parigi sarà immediatamente richiamato in patria. Il primo ministro neozelan-

dese, Norman Kirk, dal canto suo ha dichiarato che « non mancano certo i volontari disposti ad imbarcarsi quali passeggeri sulla "Otago" » la fregata, della Marina militare della Nuova Zelanda, che sarà protagonista di un viaggio di protesta contro gli esperimenti nucleari francesi e si inoltrerà nelle acque della zona interessata dall'esplosione

Kirk ha detto che hanno chiesto di potersi imbarcare a bordo della nave deputati inglesi, canadesi e australiani. Organizzazioni giapponesi hanno chiesto di poter inviare a bordo della nave per il viaggio nelle acque dello atollo Mururoa un gruppo di cinque volontari tra cui due persone che ancora recano sul corpo i segni dell'esplosioni atomiche di Hiroshima a Nagasaki.

La «Otago» prenderà il largo tra due giorni. Nel corso della conferenza stampa Kirk ha detto che si è giunti alla decisione di inviare la «Otago» non certo per cercare lo scontro fisico coi francesi. La «Otago» ri-marrà fuori delle acque terri-toriali francesi. « La nostra non è la diplomazia delle cannoniere» ha voluto sottolineare

Si è appreso nel frattempo da Hong Kong che l'associazione degli studenti asiatici ha accusato il governo fran cese di avere « una mentalità colonialista» e di essere del tutto indifferente al pericoli che le esplosioni nucleari poscono porre per la salute dei popoli del Pacifico.

> Kossighin a Vienna il 2 luglio

Il capo del governo sovie-tico Aleksiei Kossyghin giungerà la mattina del 2 luglio a Vienna per una visita ufficiale di 4 giorni. Sarà accompagnato da 25-30 personalità, tra alti funzionari statali e dirigenti di imprese economiche.

Direttore **ALDO TORTGRELLA** Condirettore **LUCA PAVOLINI** Direttore responsable Alessandro Cardulli fecritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma

L'UNITA' autorizzazione a gio

nale murale numero 4555.

DIREZIONE REDAZIONE ED
AMMINISTRAZIONE, 00185 Roma - Via dei Taurini, 19 Telefoni centralino: 4950351
4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 - ABBONA-MENTI UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato s: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milane) - AEDONAMENTO A 6 Miliano) - ABBONAMENTO A 6
MUMERI: ITALIA anno 23.700,
semastro 12.400, trimestro 6.500.
ESTERO anno 35.700, semastro
18.400, trimestro 9.500 - Con
L'UNITA' DEL LUNEDI': ITALIA unno 27.500, semastro
14.400, trimestro 7.550. ESTERO anno 41.000, semastro
21.150, trimestro 10.900. PUBBLICITA': Concessionario esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza
Son Lorenzo in Lucina, n. 26 o
seo seccurreili in Italia - Telefono 688.541 - 2 - 3 - 4 - 5.
TARIFFE (al mm. per colonna)
Commorcialo, Edizione generale: Commerciale, Edizione generale: furiale L. 550, festiva L. 700. Ed. Italia settentrionale: L. 400noie L. 300-350. Cronache localis Rome L. 150-250; Firenze L. 130-200; Tescane L. 190-120; Napeli - Campania L. 100-230; Regionale Centro-Sud L. 100-120; Regionale Centro-Sud L. 100-120; Milano - Lombardia L. 180-250; Belegna L. 150-250; Geneva - Ligeria L. 100-150; Terino - Piemente, Modean, Reggie E., Emilio-Pomegna L. 100-130; Tre Venezie L. 100-120 - PUBELICITA\* FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIOMALE. Fefiziana esperale ZIONALE: Edizione generale L. 1.000 al mm. Ed. Italia set-L. 1.000 at mm. Ed. (talia settentrionale L. 600. Ed. Italia Centro-Sud L. 500 - NECROLO-GIE: Edizione generale L. 500 per perola. Ediz. Centro-Sud L. 350 per perola; edizioni locali Centro-Sud L. 250 per perola. Ediz. Italia settentrionale L. 400. Edizioni locali Italia settentrionale L. 400 - PARTECIPAZIONI AL LUTTO: Lire 250 per perola. pareta in più Lire 300 dirit-Stab. Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via del Taurial, n. 19

Intensificata attività terroristica anti-Makarios

# QUATTRO ATTENTATI A CIPRO COMPIUTI DA UOMINI DI GRIVAS

Bombe esplose nel cuore della notte distruggono automobili di sostenitori dell'EDEK

NICOSIA, 26

Nuovi atti di terrorismo si sono verificati ieri notte a Clpro ad opera degli agenti del generale Grivas. Quattro bombe sono esplose nel corso della notte, nella cittadina di Morphou, a circa 50 km. da Nicosia. Le esplosioni hanno danneggiato quattro automobili appartenenti a sostenitori dell'arcivescovo Makarios. Non ci sono stati feriti.

Tre candelotti di dinamite collegati ad un detonatore sono stati lanciati, sempre a Morphou, contro una sala cinematografica di proprietà di mandò i paracadutisti france-si in Indocina dal 1946 al 1953. di Makarios l'EDEK. Il deto-

e la dinamite fortunatamente non è esplosa.

In una corrispondenza da Cipro sull'intensificata attività terroristica anti Maarios, la Pravda scrive oggi che tale attività ha « per scopo di complicare la situazione e impedire la felice conclusione delle trattative fra i rappresentanti dei greco-ciprioti e dei turcociprioti sulla normalizzazione della situazione nell'isola. All'esito positivo di tale negoziato sono interessati tutti i

ciprioti, sia greci che turchi». Futtavia, sottolinea il giornale, è stato il progresso ot-

natore però ha fatto cilecca | tenuto nelle conversazioni la prospettiva di un loro felice successo che non va a genio a quei circoli della reazione interna ed estera che meditano da molto tempo di privare Cipro dell'autonomia statale, di trasformare il territorio di una base strategico-militare del blocco nordatlantico nel Mediterraneo. Non avendo lo appoggio del popolo, gli agenti stranieri ricorrono al terrore, al ricatto, all'intimidazione nei confronti della popolazione, di tutti coloro che difendono l'insopprimibile diritto dei ciprioti di vivere nelle condizioni di

uno Stato indipendente e so-



#### MOBILIARE ITALIANO ISTITUTO

Assemblea dei Partecipanti del 26 giugno 1973

Il 26 giugno si è svolta a Roma, sotto la presidenza la linea di credito di 350 miliardi di lire concessa del Cav. del Lav. Dr. Silvio Borri. l'Assemblea dei alla Vneshtorgbank dell'URSS per acquisti presso in-Partecipanti al capitale dell'Istituto Mobiliare Italiano dustrie esportatrici italiane, che rappresenta la più (IMI) per l'approvazione del bilancio e del rendiconto grossa operazione creditizia effettuata dall'Italia a economico del 41º esercizio.

La Relazione del Consiglio di Amministrazione, fetta dal Dr. Borri, offre un'ampia rassegna dell'attività dell'IMI nel corso dell'esercizio. In termini quantitativi essa si riassume nei seguenti valori: nuove domande pervenute L 1.421 miliardi; operazioni stipulate Lire 949 miliardi, operazioni in essere al 31 marzo 1973

Le operazioni stipulate dail'IMI si sono così ripartite: finanziamenti per investimenti L 776 miliardi (+7% sul precedente esercizio); finanziamenti per forniture all'estero L. 149 miliardi (+8%); crediti finanziari a paesi esteri L 24 miliardi (+59%).

L'elevato importo destinato al settore metallurgico. m massima parte per impianti localizzati nel Mezzogiorno, ha contribuito ad esaltare la quota dei finanziamenti per investimenti allluita verso le regioni meridionali e insulari: L 494 miliardi pari al 64% del totale. contro il 14% e il 22% assorbiti rispettivamente ... dalle regioni nord-occidentali e da quelle cord-orientali

Nel ramo industriale, I settori che si sono maggiormente avvalsi del sostegno finanziario dell'IMI sono stati: il metallurgico (L. 273 miliardi), il chimico e petrolchimico (L. 104 miliardi), il meccanico (Lire 86 miliardi), quello della lavorazione dei minerali non metallici (L. 18 miliardı) e l'alimentare (L. 17 miliardi). I finanziamenti all'industria -- dei quali il 49% ha interessato aziende private ed il resto imprese a partecipazione statale soprattutto del settore siderurgico - hanno permesso la realizzazione di Investimenti per L. 915 miliardi con un assorbimento addizionale di mano d'opera previsto in oltre 20.000 unità. Con l'appoggio finanziario dell'Istituto sono sorte 25 aziende industriali ubicate prevalentemente nel

la termini numerici, il 91% dei finanziamenti per investimenti stipulati a favore dell'industria ha interessato aziende di piccola e media dimensione, delle quali un terzo operanti nel Sud.

Affrontando alcuni aspetti particolari dell'attività del-Estituto nel corso dell'esercizio, la Relazione si soffenma sugli interventi per la ristrutturazione e la riconversione di imprese industriali ai sensi del Titolo I della Legge 22 marzo 1971 n. 184. A meta maggio 1973, erano state approvate dall'Istituto 16 operazioni per circa L. 25 miliardi che riguardano per la maggior parte la promozione di formule associative fra aziende mentre erano in corso di istruttoria (in taluni casi di prossimo completamento) altri 11 progetti, che dovrebbero inpegnare le disponibilità residue.

L'Istituto ha svolto anche una intensa attività nel campo delle operazioni di credito agevolato previste dalla Legge 1º dicembre 1971, n. 1101 per la « ristrutturazione, riorganizzazione e conversione dell'industria e dell'artigianato tessili », operazioni che, come noto, possono essere effettuate da tutti gli istituti speciali abilitati all'esercizio del credito industriale. Al 31 marzo scorso erano pervenute all'IMI n. 211 domande per L 164 miliardi a fronte delle quali l'apposito Comitato interministeriale ne aveva approvate 115 per L. 96 miliardi e l'Istituto ne aveva deliberate 73 per un importo di L 60 miliardi.

Il settore dei finanziamenti per forniture italiane all'estero è stato caratterizzato da un elevato valore delle domande; le operazioni stipulate si sono ripartite, per grandi aree geografiche, nel modo seguente: Europa 80%, Africa 6%, Asia 3%, America 11%, Tra le operazioni deliberate assume un particolare rilievo

**ATTIVO** 

un paese estero.

Passando alle gestioni speciali per conto dello Stato - gestioni che in base a una recente legge dovranno essere trasferite in una costituenda . Sezione Interventi Speciali », dotata di personalità giuridica e di gestione autonoma - la Relazione si sofferma sul Fondo per la Ricerca Applicata che ha ormai acquisito la fisionomia di strumento permanente di Incentivazione della ricerca e dello sviluppo industriali.

L'attività dell'Istituto sol piano internazionale, durante il 41° esercizio, ha presentato un incremento eccezionale sugli anni precedenti. Il totale delle operazioni effettuate - alcune delle quali con banche giapponesi - ammonta à circa \$ 1.200 milioni.

Al 31 marzo scorso i finanziamenti in essere dell'Istituto avevano raggiunto la cifra complessiva di L 4.371 miliardi, con un incremento annuo del 14%. analogo a quello dell'esercizio precedente: I finanziamenti su fondi in gestione rappresentavano il 5,9% del totale. Ove si consideri anche la consistenza delle: operazioni della Sezione Autonoma di Credito Navale. il valore complessivo degli impieghi in essere a fine marzo 1973 si elevava a L 4.688 miliardi con un incremento del 13.8% rispetto al marzo 1972.

Per quanto riguarda l'attività dell'Istituto nel campo delle partecipazioni, vengono ricordate, tra le altre, la GEPI per l'importante lavoro svolto nel suo primo esercizio e il • Credito Navale • • Sezione Autonoma dell'Istituto Mobiliare Italiano. La Sezione, nel corso del suo undicesimo esercizio, ha stipulato operazioni per oltre L 73 miliardi, contro L 60 miliardi dell'esen cizio precedente, oltre ad operazioni di anticipazione infratriennale per un ulteriore importo di L 27 miliardi. La consistenza dei finanziamenti in essere al 34 marzo scorso era pari a circa L 317 miliardi.

te partecipazioni dell'Istituto, incluse quelle del - Fondo speciale - e quella nella GEPL ammontavano al 31 marzo ces. a l. 61 miliardi.

Le favorevoli condizioni di fiquidità del sistema economico hanno consentito all'IMI di sviluppare in misura considerevole l'attività di provvista sul mercato interno. Nel corso del quarantunesimo esercizio sono state collocate in Italia obbligazioni per £. 526 mifiardi con un incremento del 29% rispetto al precedente esercizio: al 31 marzo scorso le obbligazioni in circolazione avevano raggiunto L. 3.074 miliardi con un aumento annuo del 13,6%. Alla stessa data la consistenza della provvista estera era pari a un controvalore di L 1.027 miliardi.

Dopo un breve esame dei problemi attuali del credito industriale e della evoluzione del mercato finanziario, la Relazione espone infine lo stato patrimoniale e il conto economico dell'istitoto dal quali risulta che gli utili sono stati pari, dopo il massimo accantonamento fiscalmente consentito al fondo cischi e i consueti ammortamenti prudenziali, a L. 10.633 milioni, di cui il Consiglio di Amministrazione ha proposto di assegnare L. 7.840 milioni alla giserva stafutaria e & 2.700 milioni al Pattecipanti (pari a pri dividendo del 9% sul capitale versato), mandando ti saldo ad altri accantonamenti e a nuovo.

Dopo la lettura della Relazione del Collegio Sindacale, l'Assemblea dei Partecipanti ha approvato alla unanimità le Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale deliberando in conformità alle proposte del Consiglio. L'Assemblea ha quindi proceduto alla elezione, per la parte di sua competenza, dei nuovi membri del Consiglio di Amministrazione, venuto a scadenza.

### PROSPETTO RIASSUNTIVO DEL BILANCIO AL 31 MARZO 1973 (41º esercizio)

**PASSIVO** 

Partecipantik foro debito in conto	
_ capitale	L. 70.000 060 0
Titoli di proprietà	<ul> <li>206.975.024.3</li> </ul>
Disponibilità in lire e in valute estère	<ul> <li>933.240.186.00</li> </ul>
Finanziamenti în lire e în val. estere	<ul> <li>4.059.268 624.69</li> </ul>
Crediti diversi in lire e in val. estere	<b>- 136.523.275.6</b> 9
Anticipazioni attive ed altre operazio-	
ni in lire e in valute estere	• 119.645.202.00
Fidejussioni	• 22.277.003.79
Scarti rateizzati	<ul> <li>80 036.892.03</li> </ul>
Ratei attivi e risconti del passivo .	• 93.253.763.49
Immobili e mobilio	•
Partite varie	- 2.587.490.39
	L. 5.723 807,462.25
Contl d'ordine e pertite di giro:	
Impegni, titoli ed effetti in cassa	
e presso terzi	L. 2.267.705.996 64
Gestioni speciali e fiduciarie	• 1.145.174.201.53
***************************************	
totale generale	L. 9.135.987.660.44

192.095.705.796 Conferimenti dello Stato di cui alla Legge 22 marzo 1971 n. 184 , . • 70.249.998.710 Obbligazioni in lira e în valute estere + 3.093.051.977.000 Prestiti e debiti vari în lire e in va-• 2,523,606,157,681 Ratel passivi o risconti dell'attivo . • 103.158.312.168 Partite varie . . . . . . . 8.724.910.654 L. 5.723.807.462,259

Conti d'ordine e partite di giror Impegni, titoli ed effetti di proprietà Grationi speciali e fiduciarie . . . • 1.145.174.201.538

TOTALE GENERALE L. 9.136.867.860.443

### Míco al 31 marzo 1973

SPESE

RENDITE . . . L. 234.332.913.770 termoni.e utili veri teressi sui c/c o tithii di preprietà - 24.746.461.645

ribuzione al Fondo rischi (art. 2 Lagge 27 legile 1982 p. 12(8) . .

24.6.016:700.790 3.001,400,103 13.9年7月:7日 245,045,000,070 70.570.500.CO im air seine

17.35.02.30

13.277.005.807

L. 259.979.305.415